# Domenica 1 ottobre l'ordinazione di tre diaconi

na grande festa per l'intera Chiesa udinese. E non solo. Domenica 1° ottobre alle 16.30, in Cattedrale a Udine, l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ordinerà diaconi tre giovani di origine africana, uno dei quali sarà incardinato nell'Arcidiocesi

di Udine. Bernard Emmanuel Appiah, Raymond Darkwah e Assosolm Dominique Mandjami hanno svolto tutto il percorso formativo al Seminario interdiocesano di Castellerio e riceveranno l'ordine del diaconato, in vista del sacerdozio, al servizio dell'Arcidiocesi di Udine. La celebrazione sarà trasmessa in streaming sul canale Youtube

della Cattedrale di Udine e in diretta su Radio Spazio Assosolm Dominique

Mandjami (nella foto, al centro) è nato nel 1991 a Tchékpo-Dévé, un villaggio immerso nella foresta tropicale, circa 50 chilometri a nord di Lomé, capitale del Togo. Dopo essere giunto in Italia per ricongiungersi con alcuni familiari, per Dominique ecco la scelta di entrare in seminario a Castellerio. Da alcuni anni svolge servizio pastorale nella Parrocchia di San Giorgio a Pagnacco. Egli sarà diacono per l'Arcidiocesi di Udine.

**Bernard Emmanuel Appiah** (nella foto, a destra) e Raymond Darkwah (a sinistra), invece,

provengono dalla Diocesi di Obuasi, in Ghana, nella quale saranno incardinati. Il loro arrivo in Italia risale al 2017, in seguito a una convenzione tra la Diocesi di Obuasi e l'Arcidiocesi di Udine. All'epoca entrambi avevano già maturato la volontà di seguire il Signore nel sacerdozio, iniziando gli studi in Ghana. Entrambi sono nati a Obuasi: Bernard Emmanuel nel 1989 e Raymond nel 1996. Attualmente Bernard Emmanuel svolge servizio a Udine, nella Parrocchia di Sant'Andrea a Paderno. Raymond invece è al servizio della Parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa a Camino al Tagliamento.



Bernard Emmanuel Appiah, Assosolm Dominique Mandiami e Raymond Darkwah

A sinistra, la chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia mm.

a Paularo, restauro del 2017. Sotto, mons. Sandro Piussi

## **BENI CULTURALI**

8xmille, una firma che fa bene. Appello del direttore dell'Ufficio diocesano, mons. Sandro Piussi

# «Facciamo la nostra parte per la tutela di chiese e beni culturali»

e l'8xmille regredisse, se i cattolici non percepissero più la rilevanza della loro partecipazione alla vita della Chiesa tramite questa scelta, si ridurrebbero decisamente le possibilità concrete di provvedere alla gestione e tutela dei beni culturali che appartengono alla nostra storia e alla fede del nostro popolo e che rendono possibile anche oggi il nostro radunarci in chiesa per le celebrazioni». A ricordarlo è il direttore dell'Ufficio beni culturali della diocesi, mons. Sandro Piussi, chiarendo la rilevanza della scelta di destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica. Una scelta, lo ricordiamo, che non costa nulla, ma che vale molto. A proposito dei "beni culturali", mons. Piussi precisa che la Commissione d'arte sacra e l'Ufficio Beni culturali diocesano, con la collaborazione costante dell'Ufficio tecnico diocesano (e in particolare del suo responsabile, Marco Birri), trasmettono di anno in anno alla Conferenza episcopale italiana (Cei) i dossier necessari alla documentazione dei lavori ritenuti prioritari, dei quali la stessa Commissione riceve notizia direttamente dai legali

rappresentanti delle Parrocchie. A partire dal 2009, spiega mons. Piussi, «una "fetta" delle risorse dell'8xmille della Cei è riservata appunto anche alla conservazione e restauro degli edifici di culto e parrocchiali (chiese, ma anche case canoniche, oratori...), come alla protezione del loro contenuto, tramite il finanziamento dei sistemi antintrusione (che devono essere opportunamente collegati al nucleo dei Carabinieri più vicino). Con l'8xmille, la Cei riserva inoltre attenzione agli organi storici delle nostre Parrocchie, infine alla gestione dei luoghi della memoria: gli Archivi diocesani, la Biblioteca diocesana e il Museo diocesano»

### I lavori realizzati e in corso

I lavori più recenti realizzati sui beni ecclesiali del territorio diocesano grazie all'8xmille hanno interessato la pieve di San Pietro in Carnia a Zuglio (restauro e risanamento del campanile), la chiesa parrocchiale di Reana del Rojale e quella di Blessano. Ancora, a Montegnacco la chiesa sussidiaria di San Giusto, a Dogna il campanile, a Segnacco la chiesa di Sant'Eufemia... fino ad arrivare alla pieve di Santa Maria di Castello a Udine, nella quale

nel 2022 sono iniziati i lavori di risanamento e per la riapertura al pubblico.

Riguardo ai sistemi antintrusione, riporta ancora mons. Piussi, interventi sono stati realizzati di recente nelle comunità parrocchiali di Liariis, Povoletto, Cercivento, Prato Carnico, Muscletto, Nespoledo (2018), Fusine, Monteaperta, San Giorgio maggiore a Udine, Lusevera (2019), Martignacco, Moimacco, Bagni di Lusnizza, Malborghetto (2020), Gonars, Latisana, Tarvisio (nella piccola chiesetta di Sant'Antonio d'Oltracqua), Ovasta, Pasian di Prato (2023). Infine, risorse dell'8xmille hanno consentito il restauro dell'organo storico della chiesa del Carmine, a Udine, di quello della chiesa di San Lorenzo di Rivignano e di Santa Maria del Rosario a Corno di Rosazzo, solo per citarne alcuni.

«Non sia un qualcosa di scontato l'attenzione che da parte di tanti cattolici – e della Cei – viene riservata a quelli che sono i segni della nostra fede e i luoghi dove la celebriamo», conclude mons. Piussi. Quello del direttore dell'Ufficio beni culturali della diocesi è un invito ad un surplus di consapevolezza

«dell'importanza delle memorie che ci hanno trasferito i nostri avi e degli edifici nei quali ci riuniamo».

Proprio per alimentare e nutrire tale consapevolezza, «nelle Parrocchie che beneficiano delle risorse dell'8xmille è importante che parroco e consiglio pastorale rendano partecipe la comunità di tali contributi, in particolare a conclusione degli interventi realizzati, chiamando a relazionare i professionisti che li hanno portati a termine, la Soprintendenza che li ha autorizzati e l'Ufficio beni culturali della Diocesi. Non è un caso se nei cantieri in corso

d'opera viene chiesto di apporre il logo con cui si esplicita il contributo dell'8xmille». «In questo modo - conclude mons. Piussi – si contribuirà nelle proprie comunità ad irrobustire la consapevolezza di appartenere ad un unico corpo ecclesiale, una consapevolezza che si deve tradurre in reale partecipazione, anche prendendosi cura di una dimensione molto concreta, che è quella dei beni con i quali la comunità vive e trasmette la fede. La scelta di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, in questo senso, è un atto di vera

Valentina Zanella



## Per la firma c'è tempo fino al 30 novembre

Può firmare per l'8xmille anche chi è esonerato dalla dichiarazione dei redditi in quanto possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione dei

redditi. In questo caso è necessario utilizzare l'apposita scheda allegata al modello CU che si può scaricare anche dal sito www.8xmille.it Oui i passi da compiere:

1. Nel riquadro relativo alla scelta per l'8xmille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. 2. Firmare anche nello spazio "Firma", in basso nella scheda. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non si disponga della scheda allegata al modello CU, sarà possibile utilizzare per la scelta la apposita scheda presente all'interno del Modello REDDITI.

